



PROCURA MILITARE della REPUBBLICA di LA SPEZIA

Ufficio di Coordinamento di Polizia Giudiziaria Militare

Piazza d'Armi n°12 - 19100 - La Spezia
(☎ + ☎ 0039 0187 783242)

7

VERBALE : di sommarie informazioni rese da:-----//

☛ **CARDINALI Franca**, nata il 23.03.1927 a Bucine (AR), e residente a Montevarchi (AR) in viale Matteotti n. 37, identificata a mezzo C.I. n. AE 7629637 rilasciata dal Comune di Montevarchi (AR) in data 05.03.2001.----//

L'anno 2005, addì 03 del mese di maggio, presso l'abitazione della Signora **CARDINALI Franca** sita a Montevarchi (AR) in viale Matteotti n. 37, alle ore 13.30.-----//
Avanti a noi sottoscritti, Ufficiale ed Agente di P.G., Vice Brigadiere G. di F. Stefano **REMEDI** e Finanziere scelto **Luigi DI MARI**, entrambi appartenenti al Reparto in epigrafe, è presente la Signora **CARDINALI Franca** sopra meglio generalizzata, la quale viene sentita in merito a quanto eventualmente conosciuto in ordine agli eccidi compiuti in località Civitella in Val di Chiana, San Pancrazio e Cornia il 29.06.1944. -----//

"Confermo pienamente la dichiarazione resa agli alleati anglo-americani in data 02 gennaio 1945 ed il verbale di sommarie informazioni rese alla Stazione di Carabinieri di Montevarchi (AR) in data 24.11.2000 di cui mi è stata data di entrambi lettura.

D. : Oltre a quanto già precedentemente dichiarato, ricorda se assieme ai soldati tedeschi c'erano dei prigionieri ?

R: Non ho visto nessun prigioniero civile assieme ai soldati tedeschi presenti la mattina del 29 giugno 1944.

D: Può meglio chiarire le circostanze del soldato portaordini arrivato in motocicletta?

R: Ricordo che prima dell'arrivo del motociclista era già avvenuta la divisione degli uomini dalle donne e bambini. Quando arrivò il soldato tedesco in motocicletta proveniente dalla direzione della Cornia disse chiaramente "l'ordine è di non toccare le donne e i bambini".

D: Ricorda sommarariamente gli orari in cui si svolsero i fatti riguardanti l'eccidio e di cui lei è stata testimone?

R: I soldati arrivarono intorno a metà mattinata. Lo ricordo perché alle ore 07.00 noi del paese vedemmo bruciare il paese di Civitella. I soldati lasciarono il paese di Gebbia entro il primo pomeriggio.

D: Oltre ai coniugi CAU ricorda se furono portati via dai soldati tedeschi altre persone, in special modo la signora **POLVERINI Gina**?

R: Personalmente non ho visto portar via nessun'altra persona oltre i coniugi CAU. So per sentito dire che la signora **POLVERINI Gina** dopo l'eccidio fu portata a Monte San Savino e che a Gebbia era, assieme alla signora CAU, l'unica che prima dell'eccidio ebbe avuto contatti con i soldati tedeschi.

I verbalizzanti procedono a mostrare alcune fotografie acquisite dalla Polizia Regionale tedesca della Renania Settentrionale - Vestfalia.

A seguito di ciò la signora riconosce che la fotografia nr. 03 raffigurante **Erwin ROEHL** le ricorda un militare che poteva essere uno dei soldati tedeschi presenti a Gebbia la mattina dell'eccidio del 29 giugno 1944. Nella fotografia nr. 31 raffigurante il Portaordini della **Felgendarmerie Wolfgang DINGER** riconosce la somiglianza della divisa con quella che aveva il motociclista che la mattina dell'eccidio arrivò a Gebbia, soprattutto per quanto riguarda il borsello appeso alla cintura.

Non ricordo altri particolari inerenti le divise che indossavano i soldati tedeschi. -----//

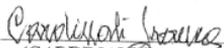
Verba *Sts* *Al* *Franca* *di* *Montev* *Archi*

Segue verbale di sommarie informazioni rese dalla Signora CARDINALI Franca in data 03 maggio 2005

Oltre a quanto detto, non ho niente altro da aggiungere e/o modificare e previa lettura conferma di quanto sopra scritto e mi sottoscrivo"-----//

Il presente verbale, che si compone di nr. una pagina, viene chiuso alle ore 17.00 del 03 maggio 2005.-----//

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----//


(CARDINALI Franca)


(Vice Brigadiere G. di F. Stefano REMEDI)


(Finanziere scelto Luigi DI MARI)

7

- CARDINALI FRANCA

4, Buca
Badia Agna

2 Gennaio 1945

DEPOSIZIONE DI:

CARDINALI Franca
BADIA AGNANO,
BUCINE,
AREZZOSesso: femminile
Età: 18 anni

che dichiara:

Sono la figlia di CARDINALI Guglielmo, un meccanico di 48 anni (ora defunto) e sono nativa di BADIA AGNANO.

Il 20 Giugno 1944 sfollai a GEBBIA con mio padre, mia madre e mio zio DANIELLI Tobia di 41 anni, muratore (ora deceduto) perché la mia casa era stata occupata dalle truppe tedesche.

Il 29 Giugno 1944, verso le 10,00, ero con la mia famiglia nel giardino della casa di alcuni vicini, nostri amici, quando sentii il rumore di un veicolo a motore venire dalla strada e fermarsi in paese. Alcuni minuti più tardi parecchi soldati entrarono nel giardino. Ci puntarono contro i fucili e uno di loro disse in italiano: "Mani in alto". La mia amica, una donna di nome KAO che parla tedesco, parlò con uno dei soldati e poi ci riferì che avevano intenzione di portare via gli uomini. I soldati separarono gli uomini dalle donne e quattro di loro fecero marciare gli uomini lontano dalla nostra vista.

In tutto erano otto uomini. Mio padre, mio zio, ARRIGUCCI ORLINDO, ARRIGUCCI QUINTILIO di 35 anni, MAFFEI EMILIO di 53, SACCHINI MARINO di 29 e due uomini di cui non conosco il nome. Circa dieci soldati rimasero nel giardino per alcuni minuti, poi se ne andarono. Li vidi entrare nelle case del paese e dopo vidi fiamme e fumo venire da quelle case. Arrivò un motociclista ed una delle donne gli rivolse una domanda. Lo sentii rispondere in un italiano stentato: "Non capisco, chiedi a questi altri soldati, loro sono italiani".

Verso le 14,00 i soldati lasciarono il paese e andarono verso CIVITELLA. Uno degli ultimi ad andare mi disse in un buon italiano: " Buttate sulle fiamme della polvere, non acqua, forse potrete salvare le vostre case".

Alcuni soldati indossavano la giacca mimetica, alcuni la camicia color kaki ed altri la camicia nera.

Uno di loro, che sembrava essere un ufficiale, e che la mia amica KAO mi disse era un capitano, aveva la giacca kaki ed una pistola alla cintura, pantaloni lunghi kaki ed un berretto da ufficiale, grigio con visiera e guarnizioni gialle. Non ricordo di avere visto alcun gallone di grado sulle spalline o sulle maniche. Era alto circa 5' 9'', biondo, occhi scuri, viso rasato e naso regolare.

La mia amica KAO e suo marito andarono via con i tedeschi e da allora non li ho rivisti.

Io e la mia famiglia ritornammo a BADIA AGNANO quello stesso giorno.

Il 23 Luglio 1944, a seguito di quanto mi era stato riferito, andai alla casa chiamata VALLE, sulle colline. Della casa incendiata era rimasto soltanto lo scheletro, ma il vicino granaio era stato danneggiato solo leggermente. Fuori della porta del granaio giaceva ciò che restava di un corpo umano. Entrai nel granaio e vidi sul pavimento i resti di altri quattro corpi.

Riconobbi tre di loro, quelli di DANIELLI Tobia, SACCHINI Marino, ed un uomo di cui non conosco il nome ma che era stato portato via con gli altri il 29 Giugno 1944. Il viso dell'altro corpo era irriconoscibile ma l'anello che aveva al dito era quello di mio padre.

Lo stesso giorno tutti i corpi vennero portati a BADIA AGNANO dove furono sepolti.



ALLEGATO 02
 ALL'INFORMATIVA 17/1-39
 DATATA 07.05.05

PROCURA MILITARE della REPUBBLICA di LA SPEZIA

Ufficio di Coordinamento di Polizia Giudiziaria Militare

Piazza d'Armi n°12 - 19100 - La Spezia

(☎ + ☎ 0039 0187 783242)

8

VERBALE : di sommarie informazioni rese da:-----//

♣ **CARDINALI Franca**, nata il 23.03.1927 a Bucine (AR), e residente a Montevarchi (AR) in viale Matteotti n. 37, identificata a mezzo C.I. n. AE 7629637 rilasciata dal Comune di Montevarchi (AR) in data 05.03.2001.-----//

L'anno 2005, addì 03 del mese di maggio, presso l'abitazione della Signora **CARDINALI Franca** sita a Montevarchi (AR) in viale Matteotti n. 37, alle ore 13.30.-----//
 Avanti a noi sottoscritti, Ufficiale ed Agente di P.G., Vice Brigadiere G. di F. Stefano **REMEDI** e Finanziere scelto **Luigi DI MARI**, entrambi appartenenti al Reparto in epigrafe, è presente la Signora **CARDINALI Franca** sopra meglio generalizzata, la quale viene sentita in merito a quanto eventualmente conosciuto in ordine agli eccidi compiuti in località Civitella in Val di Chiana, San Pancrazio e Cornia il 29.06.1944.-----//

"Confermo pienamente la dichiarazione resa agli alleati anglo-americani in data 02 gennaio 1945 ed il verbale di sommarie informazione rese alla Stazione di Carabinieri di Montevarchi (AR) in data 24.11.2000 di cui mi è stata data di entrambi lettura.

D. : Oltre a quanto già precedentemente dichiarato, ricorda se assieme ai soldati tedeschi c'erano dei prigionieri ?

R: Non ho visto nessun prigioniero civile assieme ai soldati tedeschi presenti la mattina del 29 giugno 1944.

D: Può meglio chiarire le circostanze del soldato portaordini arrivato in motocicletta?

R: Ricordo che prima dell'arrivo del motociclista era già avvenuta la divisione degli uomini dalle donne e bambini. Quando arrivò il soldato tedesco in motocicletta proveniente dalla direzione della Cornia disse chiaramente "l'ordine è di non toccare le donne e i bambini".

D: Ricorda sommarariamente gli orari in cui si svolsero i fatti riguardanti l'eccidio e di cui lei è stata testimone?

R: I soldati arrivarono intorno a metà mattinata. Lo ricordo perché alle ore 07.00 noi del paese vedemmo bruciare il paese di Civitella. I soldati lasciarono il paese di Gebbia entro il primo pomeriggio.

D: Oltre ai coniugi CAU ricorda se furono portati via dai soldati tedeschi altre persone, in special modo la signora **POLVERINI Gina**?

R: Personalmente non ho visto portar via nessun'altra persona oltre i coniugi CAU. So per sentito dire che la signora **POLVERINI Gina** dopo l'eccidio fu portata a Monte San Savino e che a Gebbia era, assieme alla signora CAU, l'unica che prima dell'eccidio ebbe avuto contatti con i soldati tedeschi.

I verbalizzanti procedono a mostrare alcune fotografie acquisite dalla Polizia Regionale tedesca della Renania Settentrionale - Vestfalia.

A seguito di ciò la signora riconosce che la fotografia nr. 03 raffigurante **Erwin ROEHL** le ricorda un militare che poteva essere uno dei soldati tedeschi presenti a Gebbia la mattina dell'eccidio del 29 giugno 1944. Nella fotografia nr. 31 raffigurante il Portaordini della **Felgendarmarie Wolfgang DINGER** riconosce la somiglianza della divisa con quella che aveva il motociclista che la mattina dell'eccidio arrivò a Gebbia, soprattutto per quanto riguarda il borsello appeso alla cintura.

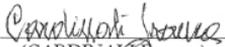
Non ricordo altri particolari inerenti le divise che indossavano i soldati tedeschi.-----//

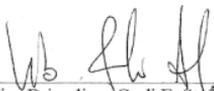
[Handwritten signature]

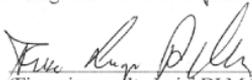
[Handwritten signatures]

Segue verbale di sommarie informazioni rese dalla Signora CARDINALI Franca in data 03 maggio 2005

Oltre a quanto detto, non ho niente altro da aggiungere e/o modificare e previa lettura conferma di quanto sopra scritto e mi sottoscrivo".-----//
Il presente verbale, che si compone di nr. una pagina, viene chiuso alle ore 17.00 del 03 maggio 2005.-----//
F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----//


(CARDINALI Franca)


(Vice Brigadiere G. di F. Stefano REMEDI)


(Finziere scelto Luigi DI MARI)

- CARDINALI FRANCA

4, Buca
Badia Agna

2 Gennaio 1945

DEPOSIZIONE DI:

CARDINALI Franca
BADIA AGNANO,
BUCINE,
AREZZO

Sesso: femminile
Età: 18 anni

che dichiara:

Sono la figlia di CARDINALI Guglielmo, un meccanico di 48 anni (ora defunto) e sono nativa di BADIA AGNANO.

Il 20 Giugno 1944 sfollai a GEBBIA con mio padre, mia madre e mio zio DANIELLI Tobia di 41 anni, muratore (ora deceduto) perché la mia casa era stata occupata dalle truppe tedesche.

Il 29 Giugno 1944, verso le 10,00, ero con la mia famiglia nel giardino della casa di alcuni vicini, nostri amici, quando sentii il rumore di un veicolo a motore venire dalla strada e fermarsi in paese. Alcuni minuti più tardi parecchi soldati entrarono nel giardino. Ci puntarono contro i fucili e uno di loro disse in italiano: "Mani in alto". La mia amica, una donna di nome KAO che parla tedesco, parlò con uno dei soldati e poi ci riferì che avevano intenzione di portare via gli uomini. I soldati separarono gli uomini dalle donne e quattro di loro fecero marciare gli uomini lontano dalla nostra vista.

In tutto erano otto uomini. Mio padre, mio zio, ARRIGUCCI ORLINDO, ARRIGUCCI QUINTILIO di 35 anni, MAFFEI EMILIO di 53, SACCHINI MARINO di 29 e due uomini di cui non conosco il nome. Circa dieci soldati rimasero nel giardino per alcuni minuti, poi se ne andarono. Li vidi entrare nelle case del paese e dopo vidi fiamme e fumo venire da quelle case. Arrivò un motociclista ed una delle donne gli rivolse una domanda. Lo sentii rispondere in un italiano stentato: "Non capisco, chiedi a questi altri soldati, loro sono italiani".

Verso le 14,00 i soldati lasciarono il paese e andarono verso CIVITELLA. Uno degli ultimi ad andare mi disse in un buon italiano: " Buttate sulle fiamme della polvere, non acqua, forse potrete salvare le vostre case".

Alcuni soldati indossavano la giacca mimetica, alcuni la camicia color kaki ed altri la camicia nera. Uno di loro, che sembrava essere un ufficiale, e che la mia amica KA mi disse era un capitano, aveva la giacca kaki ed una pistola alla cintura, pantaloni lunghi kaki ed un berretto da ufficiale, grigio con visiera e guarnizioni gialle. Non ricordo di avere visto alcun gallone di grado sulle spalline o sulle maniche. Era alto circa 5' 9'', biondo, occhi scuri, viso rasato e naso regolare.

La mia amica KAO e suo marito andarono via con i tedeschi e da allora non li ho rivisti.

Io e la mia famiglia ritornammo a BADIA AGNANO quello stesso giorno.

Il 23 Luglio 1944, a seguito di quanto mi era stato riferito, andai alla casa chiamata VALLE, sulle colline. Della casa incendiata era rimasto soltanto lo scheletro, ma il vicino granaio era stato danneggiato solo leggermente. Fuori della porta del granaio giaceva ciò che restava di un corpo umano. Entrai nel granaio e vidi sul pavimento i resti di altri quattro corpi.

Riconobbi tre di loro, quelli di DANIELLI Tobia, SACCHINI Marino, ed un uomo di cui non conosco il nome ma che era stato portato via con gli altri il 29 Giugno 1944. Il viso dell'altro corpo era irriconoscibile ma l'anello che aveva al dito era quello di mio padre.

Lo stesso giorno tutti i corpi vennero portati a BADIA AGNANO dove furono sepolti.

X

Good work of leather



173

174

12



Andreas J. J. J. Foto n. 3